

Spesso capita che i trailer facciano immaginare ad un film differente, solitamente più bello di quello presentato nel montaggio dei due minuti di filmato. Discorso opposto per **1917** che sembra volere convincere di non andare a vederlo.

Musiche roboanti, dialoghi demagogici, assenza degli elementi che ne fanno un film più psicologico che di guerra, ma la candidatura a

*10 Oscar*

e l'essere stato già insignito di prestigiosi

*Golden Globe*

gli hanno permesso cancellare i dubbi del pubblico. Forse, per meglio capire come viene sviluppato, è da tenere bene presente il mondo delle

*playstation*

, dei videogame. Le immagini iperrealistiche con la macchina da presa che non si stacca mai dai protagonisti sono tipiche di quel mondo e il flusso ininterrotto di immagini orchestrate dal direttore della fotografia Roger Deakins intensificano questa emozione come fossimo all'interno di un unico piano sequenza. È un modo diverso per fare vivere una vicenda classica - due soldati inglesi devono portare una missiva al comandante di un plotone che sta per essere spazzato via dalle truppe tedesche – in cui la guerra è l'elemento che permette lo svilupparsi delle vicende umane.

Il motore della vicenda è sempre e solo uno: riuscire a sopravvivere per consegnare il dispaccio. L'intenzione del regista e sceneggiatore Sam Mendes non è di rappresentare la verità della guerra e la sua atrocità, quanto di amplificarne l'esperienza, di fare capire i suoi assurdi meccanismi; il tutto all'interno di un film non certo antimilitarista. Non è autore prolifico (8 lungometraggi diretti in 20 anni) ma tra i suoi titoli ce ne sono almeno tre da considerarsi importanti: l'opera prima **American Beauty** (1999) con gli strepitosi Kevin Spacey e Annette Bening, il bel thriller

*n*, 2002), lo

**007 Skyfall**

(2012) tra i più interessanti interpretati da Daniel Craig. Prima di

**1917**

aveva realizzato un altro James Bond sempre con Craig,

**Spectre**

(2015), meno riuscito del precedente. Di fatto, il direttore di fotografia Roger Deakins meriterebbe di essere considerato coautore del film: difficile capire dove finisce l'intervento del regista e dove inizia il suo. Vincitore dell'Oscar per

**Blade Runner 2049**

(2017), è stato in corsa per la statuetta complessivamente 15 volte. Due caporali condividono amicizia e un senso di cameratismo. Armati di mappe, torce, pistole lanciarazzi, granate e pochi viveri, devono attraversare la Terra di Nessuno fino a raggiungere la cittadina di Écoust, dove dovranno individuare il battaglione appostato nel Bosco di Croisilles, consegnare al Colonnello Mackenzie una lettera da parte del Generale Erinmore e salvare così 1600 commilitoni da morte sicura per opera dei tedeschi. In pochi sanno, e anche Erinmore lo ignora, che in realtà i

**1917**

Scritto da Furio Fossati

Lunedì 27 Gennaio 2020 16:20 - Ultimo aggiornamento Venerdì 07 Febbraio 2020 14:45

---

tedeschi hanno messo in scena un ritiro strategico e che sono pronti ad annientare chiunque osi sfidarli. Un compito apparentemente impossibile.

<http://www.youtube.com/watch?v=rB6fEAydI4E>